

Professional day: De Tilla, no alle liberalizzazioni selvagge

Professional day: De Tilla, no alle liberalizzazioni selvagge (ASCA) - Roma, 29 feb - Non si placa la protesta dei professionisti contro le liberalizzazioni. Dopo la manifestazione degli avvocati del 23 febbraio scorso, giorno in cui i legali hanno incrociato le toghe, si e' tenuto oggi il 'Professional day' presso l'auditorium della Conciliazione a Roma: un'ampia tavola rotonda dove le categorie hanno ribadito il loro ruolo nella crescita del Paese e reclamato la sopravvivenza degli oltre 2 milioni di professionisti, dei quali - fanno sapere dagli Ordini - circa la meta' ha tra i 30 e i 40 anni e complessivamente producono il 15,1% del Prodotto interno lordo nazionale. Organizzato da Cup (Comitato unitario permanente degli Ordini e collegi professionali), Pat (Professioni area tecnica) e Adepp (Associazione delle Casse di previdenza dei professionisti), l'evento ha legato 141 citta' spalmate su tutto il territorio nazionale. "Noi non siamo una casta, questo giorno e' la rappresentazione di quello che e' l'impegno oggi delle professioni italiane a sostegno delle riforme importanti del Paese", ha dichiarato la presidente del Cup Marina Calderone, ribadendo la necessita' di giungere presto "a una riforma delle professioni che possa essere di ausilio al nostro comparto". Duro l'affondo in videoconferenza del presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (Oua), Maurizio de Tilla, secondo il quale "i professionisti non hanno bisogno dei soci di capitali" e devono cogliere la "giornata odierna come una bussola di un'azione politica coerente e costante" per "rivendicare l'autonomia e l'indipendenza del settore dalle pressioni dei Partiti e dei Poteri Forti". "No alle liberalizzazioni selvagge. Il governo Monti ci deve ascoltare", ha rilanciato l'avvocato mentre attorno a lui alcuni colleghi agitavano le proprie tessere di iscrizione all'ordine. Il numero uno dell'Oua si e' scagliato contro "chi vuole equiparare le professioni alle imprese, soggiogandole alle logiche mercatiste. E' ora di dare risposte ferme - ha detto - sia sul piano della protesta, sia su quello della proposta". Per questo, ha proseguito de Tilla, "non ci fermiamo di fronte ad alcuni piccoli aggiustamenti al testo del decreto liberalizzazioni e chiediamo con decisione il ripristino delle tariffe e l'esclusione dei soci di capitale dalle societa' professionali". Per il presidente dei farmacisti Andrea Mandelli e' invece "ora di dire basta alle mistificazioni. Il problema - ha commentato - non e' sviluppare il mercato del farmaco, ma la salute". Dal canto loro Andrea Sisti e Roberto Orlandi (rispettivamente presidente del Consiglio nazionale degli agronomi e degli agrotecnici) hanno sottolineato il ruolo dell'agricoltura, proponendo che "le istruttorie e i controlli per i fondi pubblici vengano affidati ai professionisti". A stretto giro anche le dichiarazioni dell'ex ministro al Lavoro Maurizio Sacconi che ha parlato di "un'ideologia mercatista oramai sconfitta" e dell'attuale ministro della Giustizia Paola Severino, che in un videomessaggio ha sostenuto che il professionista "deve diventare uno dei motori propulsori dell'economia. La riforma delle professioni - ha annunciato il titolare di Palazzo Piacentini - e' pronta per essere varata. Nei tavoli di confronto costruiremo la spina dei nuovi ordinamenti che devono guardare all'Europa e al futuro". Ad affrontare il tema della previdenza e' infine il presidente Adepp, l'associazione delle casse private. "Dopo un momento di grande frizione con il ministro del Lavoro, oggi siamo in un ambito diverso perche' Fornero ha aperto all'ipotesi di utilizzare i rendimenti dei nostri patrimoni per la nuova sostenibilita' a 50 anni - ha chiosato Andrea Camporese -. Ma non basta. Noi abbiamo bisogno di focalizzare il futuro dei nostri giovani, che sono in difficolta', che soffrono quanto soffre il Paese, e che hanno redditi declinanti negli ultimi tre anni del 6%". rba/mar/ss 011729 MAR 12 NNNN